

Santo Spirito

**LIVING  
ROOM**



# **ASPETTI CONTABILI E FISCALI DEGLI ETS**



Iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale a valere sul Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2023

## OBIETTIVI

Nell'impostare questo corso mi sono basato principalmente sulla mia esperienza personale.

Non ho alle spalle una formazione accademica di tipo economico o amministrativo: ho costruito le mie competenze dal basso, in autonomia. Ho deciso di approfondire certi temi ed argomenti per mie necessità personali: fin dai tempi dell'università mi sono dedicato all'associazionismo, soprattutto quello legato agli ambienti culturali, artistici e letterari.

Una delle prime cose di cui mi sono accorto quando ho iniziato il mio percorso, che mai avrei pensato potesse portarmi qui, era la mia scarsa dimestichezza con i termini ed il linguaggio di questo ambiente.

Certo, non si tratta di un tipo di vocabolario particolarmente entusiasmante o emozionante, ma, fortunatamente per me, sono sempre stato un grande amante delle parole scritte, dette e lette. Questo sicuramente mi ha aiutato a perseverare sulla mia strada.

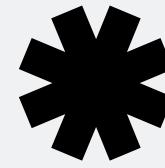
Per questo motivo ho deciso di dare grande importanza e di dedicare altrettanto spazio, soprattutto nella parte iniziale del corso, alla creazione di un piccolo Vocabolario-Glossario interdisciplinare, che credo possa rappresentare il primo grande strumento per iniziare a comprendere meglio gli argomenti ed i concetti che andremo a analizzare insieme.

Mi piacerebbe dedicare la parte finale ad aspetti più pratici ed operativi sulla gestione economica, amministrativa e contabile di un ETS, oltre che alle vostre richieste di approfondimento ed ai vostri quesiti.

# I RIFERIMENTI NORMATIVI

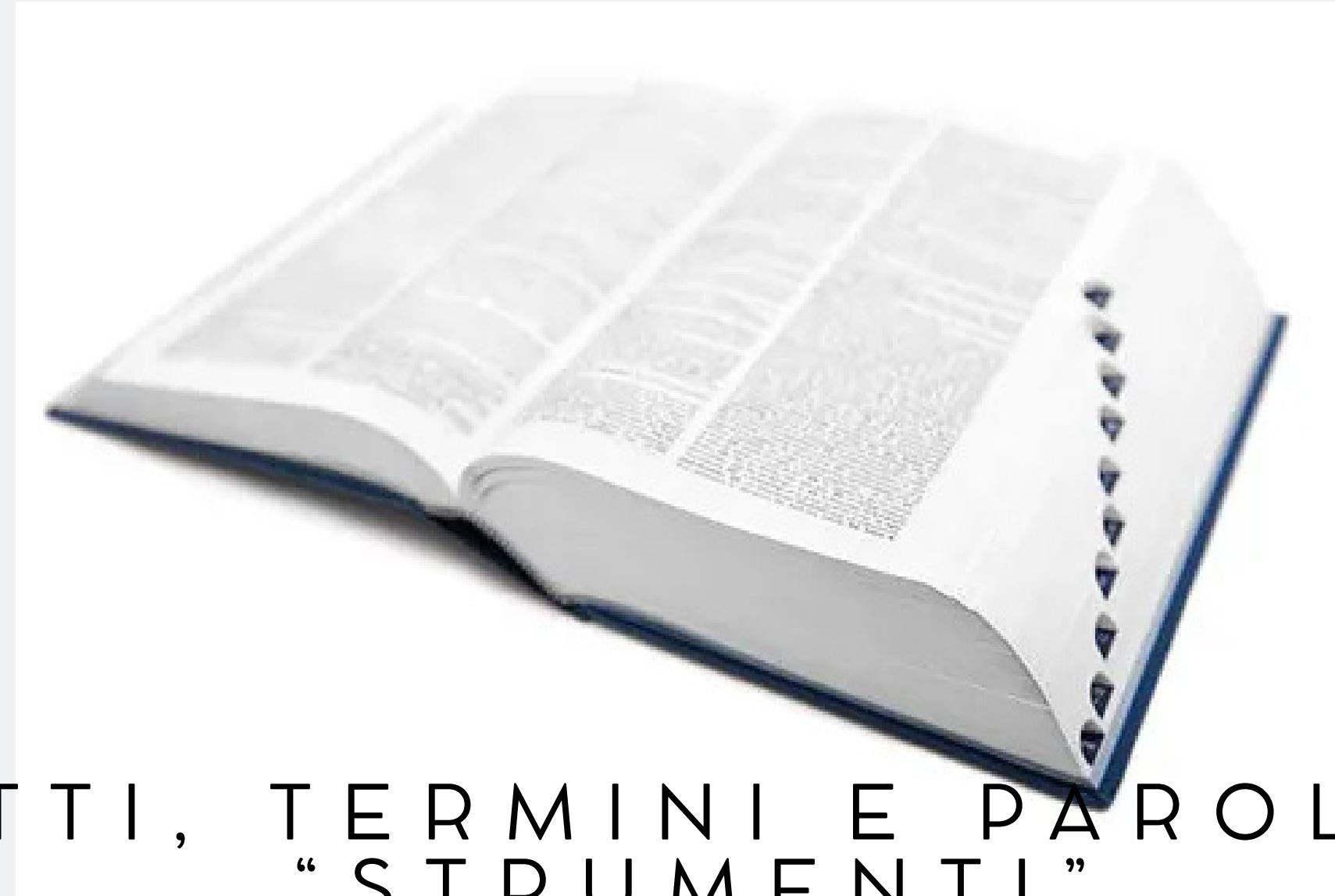
All'interno del corso si farà spesso riferimento ad alcuni testi normativi. Di seguito un breve riepilogo dei principali:

- Codice Civile
- D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 - Codice del Terzo Settore (CTS)
- Decreto Ministeriale 15 giugno 2020, n. 106 - Decreto RUNTS
- DPR 633/1972 - conosciuto anche come “Legge IVA”
- TUIR - Testo Unico delle Imposte sui Redditi



Santo Spirito

# DIZIONARIO



CONCETTI, TERMINI E PAROLE COME  
“STRUMENTI”



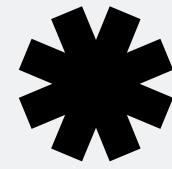
# Introduzione

Contabilità e Fiscalità vanno di pari passo, sono due ambiti strettamente connessi tra loro in un rapporto reciproco.

La natura fiscale di un ente determina le possibili modalità di tenuta della sua contabilità; allo stesso tempo il “risultato” della tenuta della contabilità può avere delle ripercussioni sul piano della natura fiscale dell’ente.

Prima di addentrarsi nei meandri della Contabilità e della redazione dei bilanci, la cosa più importante da fare è assicurarsi di avere a disposizione il “vocabolario” adatto: il primo passo fondamentale è quindi imparare la terminologia corretta, come in tutti gli ambiti lavorativi, il significato ed il corretto uso dei termini.

Per quanto possano spaventare o sembrare astruse, parole come Sinallagma, Commercialità, Deduzione, Detrazione, Imponibile, Competenza, Rinteute sono semplici parole, ma rappresentano gli strumenti fondamentali che ci permetteranno di comprendere le regole del gioco ed imparare a giocarlo.



Santo Spirito

## I SOGGETTI



Cosa sono gli ETS e  
quali attività svolgono



# I SOGGETTI

*Come prima cosa cerchiamo di capire quali sono i soggetti che sono coinvolti nella vita e nell'attività di un Ente del Terzo Settore: questi sono i soggetti con cui vi troverete più spesso ad avere a che fare in quanto amministratori di un Ente del Terzo Settore*

# **Ente senza scopo di lucro/Ente no profit**

*Ente nel quale gli eventuali utili prodotti dalla gestione non possono essere in nessun modo ridistribuiti all'interno, neanche in maniera indiretta, ma debbono essere destinati al perseguimento delle finalità statutarie, sulla base delle delibere degli organi sociali.*

# **Ente senza scopo di lucro/Ente no profit**

*Ente nel quale gli eventuali utili prodotti dalla gestione non possono essere in nessun modo ridistribuiti all'interno, neanche in maniera indiretta, ma debbono essere destinati al perseguimento delle finalità statutarie, sulla base delle delibere degli organi sociali.*

Questo **non vuol dire che l'attività dell'ente non possa avere una marginalità positiva** o che debba necessariamente chiudere in perdita o in pareggio: vuol dire solo che il suo scopo, il suo obiettivo, la ragione della sua esistenza, non è quella di creare ricchezza, quanto rispondere a necessità e bisogni sociali e culturali della collettività. **Gli eventuali “utili” generati dall’attività dell’ente devono essere re-investiti nell’attività stessa per ampliarla, implementarla e migliorarla.**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**La definizione di Ente del Terzo Settore è contenuta nell'art.4 c.1 del D.Lgs 117/2017 (CTS)**

1. Sono enti del Terzo settore le **organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società** costituiti per il perseguitamento, **senza scopo di lucro**, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale **mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale** in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed **iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**La prima parte del comma elenca le “TIPOLOGIE” di Enti del Terzo settore**

1. Sono enti del Terzo settore le **organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società** costituiti per il perseguitamento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**La seconda parte invece descrive prima le FINALITA' degli ETS...(segue)**

1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti **per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale** mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**... e successivamente le modalità attraverso cui persegue i suoi obiettivi:**

1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguitamento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale **mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi**, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**L'ultima parte del comma è ugualmente fondamentale:**

1. Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguitamento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed **iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

## Considerazioni sull'art. 4 D.Lgs 117/2017

Definisce gli enti del terzo settore. Tra le caratteristiche della definizione vi sono:

- l'assenza di scopo di lucro----> **tutti gli ETS sono Enti senza Scopo di Lucro!**
- svolgimento in via prevalente di almeno una delle attività di interesse generale (come definite dall'art.5 D.Lgs. 117/2017);
- dette attività possono esser svolte sotto forma di attività di volontariato; erogazioni liberale di denaro, beni o servizi; produzione e scambio di beni e servizi;
- devono essere iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

# Ente del Terzo Settore (ETS)

Quella di **Ente del Terzo Settore** è una qualifica e non di una “natura giuridica”. Può essere acquisita dagli enti in possesso di determinati requisiti, solo ed esclusivamente tramite l’iscrizione al RUNTS; allo stesso modo può essere perduta in caso di perdita dei requisiti richiesti. Non ci dice nulla sulla natura giuridica dell’ente, che può essere Associazione, Fondazione, Cooperativa, Impresa Sociale (in generale tutto ciò che non è società e che non ha scopo di lucro).

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**L'articolo 8 del CTS contiene inoltre alcune disposizioni specifiche in merito all'assenza di scopo di lucro per gli ETS,**

- 1. Il patrimonio degli enti del Terzo settore, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.**
- 2. Ai fini di cui al comma 1, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**L'articolo 8 del CTS contiene inoltre alcune disposizioni specifiche in merito all'assenza di scopo di lucro per gli ETS,**

**3. Ai sensi e per gli effetti del comma 2, si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:**

**a)** la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;

## TRADOTTO

**Chi lavora a vario titolo per l'ente o per suo conto può essere pagato, ci mancherebbe altro: tuttavia il suo compenso deve essere commisurato alle competenze, responsabilità ed in linea con i compensi di settore!**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**L'articolo 8 del CTS contiene inoltre alcune disposizioni specifiche in merito all'assenza di scopo di lucro per gli ETS,**

3. Ai sensi e per gli effetti del comma 2, **si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:**

**b)** la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi nazionali, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1

## TRADOTTO

**I compensi dei lavoratori autonomi o subordinati non possono essere superiori per oltre il 40% dei compensi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Ovviamente va preso il contratto del settore più affine a quello del proprio ente. Si può fare eccezione per determinati incarichi necessari per svolgere la propria attività di interesse generale. Ad esempio un medico della Croce Rossa potrebbe costituire eccezione**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

L'articolo 8 del CTS contiene inoltre alcune disposizioni specifiche in merito all'assenza di scopo di lucro per gli ETS,

3. Ai sensi e per gli effetti del comma 2, **si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:**

**c)** l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;

## TRADOTTO

**Non è consentito acquistare beni o servizi a prezzi maggiori rispetto al mercato senza una valida ragione economica**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**L'articolo 8 del CTS contiene inoltre alcune disposizioni specifiche in merito all'assenza di scopo di lucro per gli ETS,**

**3. Ai sensi e per gli effetti del comma 2, si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:**

**d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5;**

## TRADOTTO

**Attenzione a sconti o regali a soci, donatori, amministratori, possono passare per distribuzione indiretta, a meno che il fornire prezzi più vantaggiosi non sia l'attività di interesse generale dell'Ente (ad esempio i Gruppi di Acquisto Solidale - GAS)**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

**L'articolo 8 del CTS contiene inoltre alcune disposizioni specifiche in merito all'assenza di scopo di lucro per gli ETS,**

**3.** Ai sensi e per gli effetti del comma 2, si considerano in ogni caso distribuzione indiretta di utili:

**e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento.** Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

## TRADOTTO

**Se un soggetto diverso da Banca o Intermediario finanziario autorizzato effettua un prestito all'ETS, non può chiedere un interesse che sia superiore al massimo di 4 punti rispetto al tasso annuo di riferimento**

# Ente del Terzo Settore (ETS)

Occore tenere sempre presente anche quanto previsto dall'**art. 12** del D.Lgs 117/2017:

1. **La denominazione sociale, in qualunque modo formata, deve contenere l'indicazione di ente del Terzo settore o l'acronimo ETS. Di tale indicazione deve farsi uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.**
3. **L'indicazione di ente del Terzo settore o dell'acronimo ETS, ovvero di parole o locuzioni equivalenti o ingannevoli, non può essere usata da soggetti diversi dagli enti del Terzo settore.**

Vale anche per le locuzioni APS (Associazione di Promozione Sociale) ed ODV (Organizzazione di Volontariato), che sono particolari tipi di ETS!!!!

# Ente del Terzo Settore (ETS)

## Il comma 2 dell'art.4 chiarisce anche i soggetti che non sono ETS

2. Non sono enti del Terzo settore le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro, nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti, ad esclusione dei soggetti operanti nel settore della protezione civile alla cui disciplina si provvede ai sensi dell'articolo 32, comma 4. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente comma i corpi volontari dei vigili del fuoco delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione autonoma della Valle d'Aosta. Sono altresì escluse dall'ambito di applicazione del presente comma le associazioni o fondazioni di diritto privato ex Ipab derivanti dai processi di trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza o beneficenza, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 1990, e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in quanto la nomina da parte della pubblica amministrazione degli amministratori di tali enti si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza, e non si configura quindi mandato fiduciario con rappresentanza, sicchè è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo da parte di quest'ultima.

# ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

## Art. 5 CTS

Ricordate l'art.4 che abbiamo appena visto? Ad un certo punto nel comma 1 si fa riferimento a:

“...lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi (...)"

Santo Spirito Living Room



# **ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE**

## COSA SONO?

**Le Attività di Interesse Generale (AIG) sono definite ed elencate dall'Art.5 c.1 del CTS.**

**Il comma 2 chiarisce che si tratta di un elencazione suscettibile in futuro di ampliamenti e modifiche da parte dei Ministeri competenti, quindi non “assoluta” ed immodificabile: ad oggi ne sono state identificate 26 dal CTS.**

# ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

## COSA SONO?

- a) interventi e servizi sociali \*
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie \*
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; \*
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo, nonché alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo;\*

\*ESISTONO DELLE LEGGI DI RIFERIMENTO IN MERITO

# **ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE**

## **COSA SONO?**

- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio; \***
- g) formazione universitaria e post-universitaria;**
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;**
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;**
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario; \***
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;**

**\*ESISTONO DELLE LEGGI DI RIFERIMENTO DA RISPETTARE IN MERITO**

# **ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE**

## **COSA SONO?**

- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;**
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;**
- n) cooperazione allo sviluppo; \***
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale....(continua spiegando cosa si intende per equo e solidale)**

**\*ESISTONO DELLE LEGGI DI RIFERIMENTO DA RISPETTARE IN MERITO**

# ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

## COSA SONO?

- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate;\***
- q) alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;\***
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;**
- s) agricoltura sociale; \***
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;**
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;\***

**\*ESISTONO DELLE LEGGI DI RIFERIMENTO DA RISPETTARE IN MERITO**

# **ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE**

## **COSA SONO?**

- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;**
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo; \***
- x) cura di procedure di adozione internazionale;\***
- y) protezione civile;\***
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.**

**\*ESISTONO DELLE LEGGI DI RIFERIMENTO DA RISPETTARE IN MERITO**

# ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

## Commenti e Considerazioni

### RICORDA:

- Le Attività di Interesse Generale che l'ETS intende svolgere **DEVONO essere inserite in Statuto** (almeno 1 dell'elenco art.5)
- **Possono essere Commerciali o Non-Commerciali** (più avanti vedremo cosa vuol dire)
- **Non è ammesso inserire TUTTE le attività dell'art.5** nel Proprio Statuto, ma solo quelle che si intende effettivamente svolgere (nell'immediato futuro)

# ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

## Commenti e Considerazioni

Come avrete notato, **per alcuni tipi di attività esistono già delle normative di riferimento** che ne regolamentano e disciplinano lo svolgimento; **altre** attività invece sono caratterizzate dalla loro innovazione o si sono sviluppate negli anni più recenti, pertanto **non hanno ancora una normativa specifica** di riferimento.

La presenza di una normativa definisce limiti, condizioni e regole precise per l'attività, rendendo più semplice la gestione corretta.

D'altro canto l'assenza di una normativa di riferimento concede grande libertà nell'ideazione e svolgimento dell'attività, ma al contempo aumenta il rischio di commettere irregolarità o addentrarsi in territori soggetti ad interpretabilità.

# **ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE**

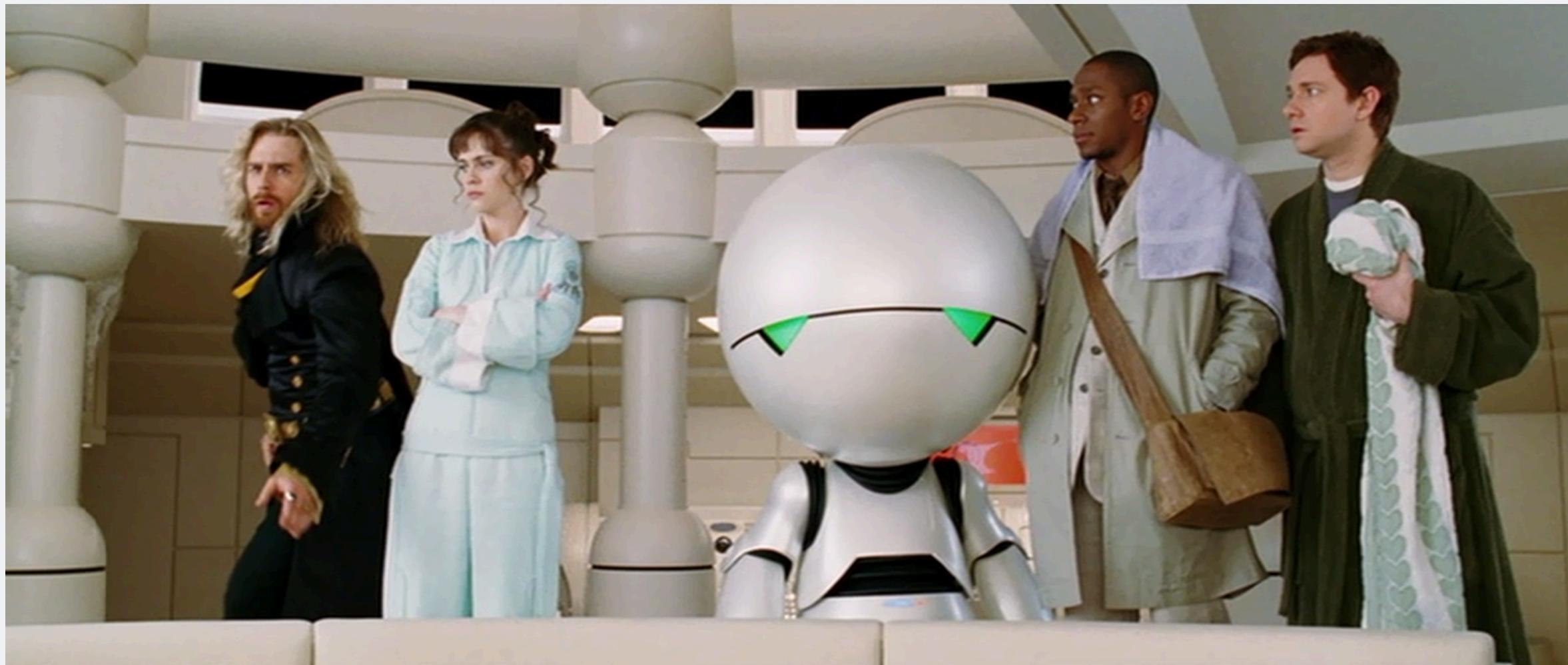
## **Prevalenza o esclusività delle AIG**

Ricordiamo che gli ETS hanno l'obbligo di svolgere una o più di queste attività in maniera ESCLUSIVA o PREVALENTE.

# ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

Prevalenza o esclusività delle AIG

**TUTTO MOLTO BELLO.  
MA COSA VUOL DIRE?????????**



# **ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE**

## **Prevalenza o esclusività delle AIG**

Nel caso di un ETS che svolga solo Attività di Interesse Generale, il problema non si pone.

**Tuttavia il CTS concede agli ETS la possibilità di svolgere anche altre attività rispetto alle AIG, a patto che siano “secondarie e strumentali” rispetto alle AIG. Queste “altre” attività prendono il nome di:**

## **ATTIVITÀ DIVERSE**

# ATTIVITÀ DIVERSE

## Articolo 6 CTS

1. Gli Enti del Terzo settore possono esercitare attività diverse da quelle di cui all'articolo 5, a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano e siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Cabina di regia di cui all'articolo 97, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.

# ATTIVITÀ DIVERSE

## Commenti e Considerazioni

### RICORDA:

- le Attività Diverse sono sempre considerate COMMERCIALI, a meno che non siano grautite;
- Le Attività Diverse svolte gratuitamente devono comunque rispettare i limiti di secondarietà rispetto alle AIG;
- eventuali AIG dell'art.5, se svolte dall'ente senza che siano indicate in Statuto, NON sono considerate Attività Diverse.

# ATTIVITÀ DIVERSE

## Commenti e Considerazioni

Questo significa che **qualunque attività non sia compresa nell'elencazione dell'art.5 del CTS dovrà essere sempre considerata Attività Diversa.**

**Gli ETS che esercitano Attività Diverse dovranno sempre controllare che le stesse siano “secondarie” e “strumentali”, sulla base di limiti e criteri stabiliti dal Ministero.**

Comprendere cosa intende la normativa per “secondarie” e “strumentali” ci permetterà di **capire meglio la “prevalenza”**.

# ATTIVITÀ DIVERSE

## “Strumentalità”

La **“strumentalità”** delle AD è la più semplice da controllare e verificare.

Lo svolgimento di **attività diverse serve agli ETS per aumentare le proprie fonti di entrate**. In linea di massima la **“strumentalità” è sempre garantita, fintanto che le Attività Diverse generano utili da investire nelle AIG**

# ATTIVITÀ DIVERSE

## “Secondarietà”

Per quanto riguarda invece la “Secondarietà” delle AD, questa dovrà essere calcolata sulla base delle precise disposizioni del decreto del **Ministero del Lavoro del 19 maggio 2021, n. 107, che stabilisce due criteri distini ed alternativi\***

- Limite sul 30% delle entrate complessive: i ricavi derivanti dalle attività diverse non devono superare il 30% delle entrate complessive dell’ente (che includono sia entrate da attività di interesse generale sia entrate da attività diverse)
- Limite sul 66% dei costi complessivi: i ricavi da attività diverse non devono superare il 66% dei costi complessivi dell’ente, inclusi i costi figurativi dei volontari (calcolati sulla base della retribuzione oraria dei CCNL di riferimento)

\*non devono essere rispettati entrambi, **basta rispettarne uno. Quello sui costi è chiaramente più vantaggioso di quello sui ricavi!**

**AIG**

VS

**AD**

- Comprese nell'art.5
- Commerciali o Non-commerciali in base a precisi criteri
- Esclusive o Prevalenti

- Commerciali (salvo quelle svolte gratuitamente)
- Strumentali
- Secondarie

# RACCOLTA FONDI

## Articolo 7 CTS

Oltre alle AIG ed alle AD, l'art.7 del CTS prevede un altro tipo di attività che può essere svolta dagli ETS, attività che rappresenta un grande strumento di fundraising per gli ETS.: **la Raccolta Fondi**

- 1. Per **raccolta fondi** si intende il complesso delle **attività ed iniziative** poste in essere da un ente del Terzo settore **al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.***
- 2. Gli enti del Terzo settore, possono realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, **anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore.***

# RACCOLTA FONDI

## Articolo 7 CTS

Oltre alle AIG ed alle AD, l'art.7 del CTS prevede un altro tipo di attività che può essere svolta dagli ETS, attività che rappresenta un grande strumento di fundraising per gli ETS.: **la Raccolta Fondi**

- 1. Per **raccolta fondi** si intende il complesso delle **attività ed iniziative** poste in essere da un ente del Terzo settore **al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.***
- 2. Gli enti del Terzo settore, possono realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, **anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore.***

# **RACCOLTA FONDI**

## **D.M 9 giugno 2022**

Il 9 giugno 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato le linee guida per l'attività di raccolta fondi ed i modelli di rendiconto e relazione illustrativa da utilizzare:

[https://drive.google.com/drive/folders/1bVVE7Qw1ah5v6OMkl\\_Az-Ny6w7yGNPsI](https://drive.google.com/drive/folders/1bVVE7Qw1ah5v6OMkl_Az-Ny6w7yGNPsI)

# COMMERCIALITÀ

## Enti e Attività

Il **concetto di Commercialità riguarda la natura fiscale** delle Attività, quindi attività Commerciali o Non Commerciali, degli Enti, Enti Commerciali ed Enti Non Commerciali e di conseguenza dei redditi che producono e sui quali pagano le imposte.

In particolare **sarà la natura fiscale delle attività svolte dall'Ente, quindi la loro Commercialità, a determinare la natura fiscale dell'ente stesso e la tipologia di imposte a cui sarà soggetto.**

### DA RICORDARE:

La natura fiscale delle attività (e di conseguenza dell'ente) non è dettata dallo statuto o dalla natura giuridica dell'ente, ma può cambiare da un esercizio all'altro. Il cambio di natura fiscale ha importanti conseguenze sulla gestione dell'ente sia dal punto di vista amministrativo, che fiscale, che di costi di gestione!

# **COMMERCIALITÀ**

## **nel CTS - Art.79**

Abbiamo visto come le AD siano in linea di massima sempre attività commerciali per l'ETS che le svolge.

Per quanto riguarda invece le AIG, in base alle modalità e condizioni con cui vengono svolte, possono essere considerate Commerciali o Non-Commerciali, in base alle disposizioni dell'art. 79 del CTS.

### **RICORDA:**

- Attività Commerciali generano redditi Commerciali (IRES)
- Attività Non-Commerciali generano redditi non Commerciali (no IRES)

# COMMERCIALITÀ ATTIVITÀ

## Art.79 - comma 1

*1. Agli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali, si applicano le disposizioni di cui al presente titolo nonché le norme del titolo II del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in quanto compatibili.*

### TRADOTTO:

Per gli ETS valgono le previsioni del CTS e del TUIR, non quelle di altre normative.

# COMMERCIALITÀ ATTIVITÀ

## Art.79 - comma 2

*Le attività di interesse generale di cui all'articolo 5, ivi incluse quelle accreditate o contrattualizzate o convenzionate con le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Unione europea, amministrazioni pubbliche straniere o altri organismi pubblici di diritto internazionale, si considerano di natura non commerciale quando sono svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi, tenuto anche conto degli apporti economici degli enti di cui sopra e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento. ((I costi effettivi sono determinati computando, oltre ai costi diretti, tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e, tra questi, i costi indiretti e generali, ivi compresi quelli finanziari e tributari))*

·  
TRADOTTO:

Le AIG sono non commerciali se i ricavi ottenuti non superano i costi sostenuti per realizzarle

# COMMERCIALITÀ ATTIVITÀ

## Art.79 - comma 2-bis

*Le attività di cui al comma 2 si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6&% i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi*

.

TRADOTTO:

- Se i **ricavi delle AIG** durante l'esercizio sono **superiori ai costi** sostenuti per realizzarle **di non oltre il 6%**, l'AIG è considerata **Non Commerciale**
- **Dopo il 3° anno consecutivo** in cui i ricavi della AIG superano i costi per la sua realizzazione di non più del 6%, **l'attività sarà considerata Commerciale a partire dal 4° anno** (se nel corso dei 3 anni i costi hanno superato o pareggiato i ricavi, il conteggio si azzera)
- Se i **ricavi delle AIG** sono **superiori ai costi** sostenuti per realizzarle di oltre il 6% (quindi dal 6,01%), l'attività sarà considerata Commerciale (per l'esercizio in questione)

# COMMERCIALITÀ ATTIVITÀ ESEMPI

Associazione di Promozione Sociale  
AIG: corsi di formazione culturale, lettera d) art.5 del CTS

COSTI DIRETTI ED INDIRETTI

Affitto spazi 40.000€  
Acquisto materiali  
Rimborsi spese



$$\text{SOGLIA} = 40.000 * 1,06 = 42.400\text{€}$$



RICAVI

Iscrizioni associati  
45.000€

Poichè i ricavi dell'attività sono superiori di oltre il 6% rispetto ai costi sostenuti per realizzarla, l'attività deve essere considerata commerciale per l'attuale esercizio

# COMMERCIALITÀ ATTIVITÀ ESEMPI

## ESEMPIO PRATICO: TEST 6%

### Caso: Associazione che gestisce centro diurno anziani

#### Dati:

- Ricavi da rette: €150.000
- Contributi pubblici: €50.000
- Costi diretti e indiretti: €185.000

#### Calcolo:

**Totale ricavi AIG:** €150.000 + €50.000 = €200.000

**Soglia 6%:** €185.000 + 6% = €196.100

#### Risultato

€200.000 > €196.100

**L'AIG è COMMERCIALE**

L'ETS dovrà tassare i proventi eccedenti o verificare la bilancia virtuale.

#### Soluzione alternativa:

Se i costi fossero €190.000: soglia = €201.400 → **AIG non commerciale**



Questo esempio mostra l'importanza della corretta imputazione dei costi. La quota di costi comuni va ripartita proporzionalmente. Una buona contabilità analitica è essenziale.



# **COMMERCIALITÀ ATTIVITÀ**

## **Art.79 - comma 2-bis**

### **Commenti e considerazioni**

Una recente Circolare di AdE fornisce **indicazioni operative sulle modalità di effettuazione del test sulla natura commerciale/non commerciale delle attività di interesse generale qualora l'ente si ritrovi a svolgerne più di una tra quelle elencate all'art. 5 del codice del terzo settore.**

In tal caso l'Agenzia adotta un condivisibile **approccio unitario ammettendo la possibilità di effettuare un computo ai fini del test di commercialità/non commercialità che tenga conto complessivamente delle entrate e delle uscite derivanti da tutte le attività di interesse generale svolte.**

Tale opzione scatta **qualora queste ultime presentino profili di omogeneità, desumibili, ad esempio, da risorse comuni e costi promiscui, o da un collegamento funzionale.** Solo in assenza di **qualsivoglia collegamento oggettivo il test dovrà essere effettuato in modo analitico per ciascuna attività.**

In un'ottica di semplificazione, **agli enti del Terzo settore con entrate non superiori a 300mila euro è in ogni caso consentita una valutazione unitaria delle attività di interesse generale al fini del test.**

# COMMERCIALITÀ REDDITI

## Art.79 - comma 4

*Non concorrono, in ogni caso, alla formazione del reddito degli enti del Terzo settore di natura non commerciale ai sensi del comma 5*

*a) i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;*

*b) i contributi e gli apporti erogati da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per lo svolgimento, anche convenzionato o in regime di accreditamento di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, delle attività di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo.*

### TRADOTTO:

- Non costituiscono reddito per gli ETS le entrate realizzate tramite raccolte fondi pubbliche occasionali
- i contributi degli Enti pubblici per AIG svolte anche in regime di accreditamento e convenzione

# COMMERCIALITÀ ENTI

## Art.79 - comma 5

*5. Si considerano non commerciali gli enti del Terzo settore di cui al comma 1 che svolgono in via esclusiva o prevalente le attività di cui all'articolo 5 in conformità ai criteri indicati nei commi 2 e 3 del presente articolo. Indipendentemente dalle previsioni statutarie gli enti del Terzo settore assumono fiscalmente la qualifica di enti commerciali qualora i proventi delle attività di cui all'articolo 5, svolte in forma d'impresa non in conformità ai criteri indicati nei commi 2 e 3 del presente articolo, nonché le attività di cui all'articolo 6, fatta eccezione per le attività di sponsorizzazione svolte nel rispetto dei criteri di cui al decreto previsto all'articolo 6, superano, nel medesimo periodo d'imposta, le entrate derivanti da attività non commerciali.*

### TRADOTTO:

- **Se nel corso dell'esercizio le Entrate Commerciali superano quelle Non Commerciali, la natura dell'ente diventa di Ente Commerciale**
- L'attività di **sponsorizzazione**, sebbene sia **AD e Commerciale**, deve essere espressamente **non considerata nel computo delle entrate commerciali ai fini del test sulla natura fiscale dell'Ente** (ATTENZIONE: Dal punto di vista IVA, rimane un attività commerciale, quindi deve essere svolta con P.IVA e prevede emissione fattura. I proventi saranno soggetti a tassazione IRES)

# COMMERCIALITÀ ENTI

## Art.79 - comma 5-bis

*Il mutamento della qualifica, da ente di terzo settore non commerciale a ente di terzo settore commerciale, opera a partire dal periodo d'imposta in cui l'ente assume natura commerciale. Per i due periodi d'imposta successivi al termine fissato dall'articolo 104, comma 2 (31 dicembre 2025 ndr), il mutamento di qualifica, da ente del Terzo settore non commerciale a ente del Terzo settore commerciale o da ente del Terzo settore commerciale a ente del Terzo settore non commerciale, opera a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui avviene il mutamento di qualifica*

# COMMERCIALITÀ ENTI

## Art.79 - comma 5-bis

*Il mutamento della qualifica, da ente di terzo settore non commerciale a ente di terzo settore commerciale, opera a partire dal periodo d'imposta in cui l'ente assume natura commerciale.*

Il **cambio di natura fiscale** di un Ente è qualcosa che ha **un grande impatto sulla sua corretta gestione amministrativa ed economica**, poichè opera **“a partire dall'inizio del periodo di imposta in cui avviene”**. Questo vuol dire che **se a fine anno dovessimo trovarci di fronte al cambio di natura dell'ente, tutto l'anno andrebbe “rivisto”** secondo la nuova natura fiscale, con aggravio dei costi della contabilità, dei tempi di redazione del bilancio, delle imposte e degli adempimenti fiscali.

# COMMERCIALITÀ ENTI

## Art.79 - comma 5-bis

**Per i due periodi d'imposta successivi al termine fissato dall'articolo 104, comma 2 (31 dicembre 2025 ndr), il mutamento di qualifica, da ente del Terzo settore non commerciale a ente del Terzo settore commerciale o da ente del Terzo settore commerciale a ente del Terzo settore non commerciale, opera a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui avviene il mutamento di qualifica**

Per fortuna, **la seconda parte del comma introduce una deroga**, seppur breve: **per i due esercizi successivi a quello in corso al 31/12/2025**, il cambiamento opera dall'esercizio successivo a quello in cui si verifica, quindi nessuna “brutta sorpresa” a fine esercizio!

# COMMERCIALITÀ ENTI

## Art.79 - comma 6

6. Si considera **non commerciale** l'attività svolta dalle associazioni del Terzo settore **nei confronti dei propri associati e dei familiari conviventi degli stessi in conformità alle finalità istituzionali dell'ente**. Non concorrono alla formazione del reddito delle associazioni del Terzo settore le somme versate dagli associati a titolo di quote o contributi associativi. **Si considerano, tuttavia, attività di natura commerciale le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli associati e dei, familiari conviventi degli stessi verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi i contributi e le quote supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto, salvo che le relative attività siano svolte alle condizioni di cui ai commi 2 e 2-bis.**

Detti corrispettivi concorrono alla formazione del reddito complessivo come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi a seconda che le relative operazioni abbiano carattere di abitualità o di occasionalità.

- Resta fermo che se le attività svolte a fronte di corrispettivo nei confronti degli associati e dei familiari conviventi rispetta il “test di non commercialità” previsto dai commi 2 e 2-bis dell’articolo 79 queste sono qualificate come non commerciali.
- Si precisa che l’attività “esterna” delle associazioni del Terzo settore, quella cioè resa da tali enti nei confronti dei terzi, resta fuori dalla sfera di applicazione delle previsioni agevolative analizzate nel presente paragrafo.

# COMMERCIALITÀ ENTI

## Art.79 - comma 6

6. Si considera **non commerciale** l'attività svolta dalle associazioni del Terzo settore **nei confronti dei propri associati e dei familiari conviventi degli stessi in conformità alle finalità istituzionali dell'ente**. Non concorrono alla formazione del reddito delle associazioni del Terzo settore le somme versate dagli associati a titolo di quote o contributi associativi. **Si considerano, tuttavia, attività di natura commerciale le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli associati e dei, familiari conviventi degli stessi verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi i contributi e le quote supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto, salvo che le relative attività siano svolte alle condizioni di cui ai commi 2 e 2-bis.**

Detti corrispettivi concorrono alla formazione del reddito complessivo come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi a seconda che le relative operazioni abbiano carattere di abitualità o di occasionalità.

- Resta fermo che se le attività svolte a fronte di corrispettivo nei confronti degli associati e dei familiari conviventi rispetta il “test di non commercialità” previsto dai commi 2 e 2-bis dell’articolo 79 queste sono qualificate come non commerciali.
- Si precisa che l’attività “esterna” delle associazioni del Terzo settore, quella cioè resa da tali enti nei confronti dei terzi, resta fuori dalla sfera di applicazione delle previsioni agevolative analizzate nel presente paragrafo.

# **GLOSSARIO DI RIEPILOGO**

**Come anticipato, cercherò di soffermarmi un po' sul chiarire alcuni dei termini che abbiamo incontrato finora e a fornire qualche approfondimento in merito**

## **Registro Unico del Terzo Settore – RUNTS**

il registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dal CTS, per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti.

L'iscrizione al RUNTS consente di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) o, a seconda dei casi, quelle specifiche di Organizzazione di Volontariato (ODV), Associazione di Promozione sociale (APS), Ente Filantropico, Rete Associativa; di beneficiare di agevolazioni, anche di natura fiscale, di accedere al 5 per mille e per specifiche tipologie di ETS a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni; nei casi previsti di acquisire la personalità giuridica. Non possono utilizzare la denominazione di Ente del Terzo settore o quelle specifiche gli enti non iscritti al RUNTS.

Il Registro è gestito con modalità telematiche su base territoriale dall'Ufficio Statale, gli Uffici Regionali e gli Uffici Provinciali del RUNTS, istituiti rispettivamente presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, presso ciascuna Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il RUNTS è pubblico, consultabile da tutti gli interessati e dalle Pubbliche Amministrazioni. Le procedure di iscrizione degli enti, le modalità per il deposito degli atti, le regole per la tenuta la conservazione e la gestione del RUNTS sono definite dal Decreto Ministeriale 15 giugno 2020, n. 106 e dai relativi allegati.

# **GLOSSARIO DI RIEPILOGO**

**Come anticipato, cercherò di soffermarmi un po' sul chiarire alcuni dei termini che abbiamo incontrato finora e a fornire qualche approfondimento in merito**

## **Attività Non Commerciale**

Si considera Non Commerciale l'attività in cui non vi è un rapporto sinallagmatico. È un attività che non consiste quindi nella produzione di beni e servizi in cambio di denaro.

## **Rapporto Sinallagmatico**

Si intende un rapporto in cui in cambio di denaro si forniscono beni o servizi.

## **Entrata Non Commerciale**

Le entrate non commerciali sono quelle derivanti dalle attività Non-Commerciali, quindi ricevute senza che via sia uno scambio di denaro in cambio di servizi o beni.

# **GLOSSARIO DI RIEPILOGO**

**Come anticipato, cercherò di soffermarmi un po' sul chiarire alcuni dei termini che abbiamo incontrato finora e a fornire qualche approfondimento in merito**

## **Attività Commerciale**

Attività svolta in modalità commerciale, quindi sostenuta da ricavi di natura sinallagmatica (denaro in cambio di beni o servizi). Deve essere accompagnata da un documento commerciale: fattura, scontrino o notula prestazione

## **Entrata Commerciale/Corrispettivo**

Le entrate non commerciali sono quelle derivanti dalle attività Commerciali (AIG Commerciali e AD), continuative e/o occasionali. Generano un reddito Commerciale

## **Ente Commerciale**

Ente che svolge in via esclusiva o prevalente attività commerciale. Definizione che afferisce alla natura fiscale dell'ente. Ricordate che COMMERCIALITA' e ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO sono sue concetti differenti che riguardano aspetti diversi: modalità/fiscalità dell'ente (commercialità) e finalità/scopo (assenza dello scopo di lucro).

# **GLOSSARIO DI RIEPILOGO**

**Come anticipato, cercherò di soffermarmi un po' sul chiarire alcuni dei termini che abbiamo incontrato finora e a fornire qualche approfondimento in merito**

## **Codice Fiscale**

E' un codice numerico di 11 cifre, attribuito da Agenzia delle Entrate, che identifica in maniera univoca l'ente, anche a fini fiscali. L'attribuzione del Codice Fiscale da parte di Agenzia delle Entrate sancisce l'effettiva costituzione ed "esistenza" dell'Ente agli occhi dello Stato.

## **Partita IVA**

La partita Iva è un codice di 11 cifre, attribuito da Agenzia delle Entrate, che identifica univocamente gli operatori che intendono svolgere un'attività economica (commerciale e continuativa nel tempo, quindi NON OCCASIONALE) nel territorio dello Stato italiano. Il possesso della Partita IVA permette al suo detentore di emettere FATTURE (o scontrini) per la sua attività. La richiesta di attribuzione della Partita Iva può avvenire contestualmente a quella del Codice Fiscale: in questi casi i due codici numerici saranno identici, ed avranno il "formato" caratteristico della Partiva IVA.

## **Codice ATCO**

Il codice ATCO è una combinazione alfanumerica che identifica una ATtività ECOnomica. Le lettere individuano il macro-settore economico mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi. Deve essere indicato quando si fa richiesta di attribuzione di Codice Fiscale e/o di Partita IVA.